Italia Nostra
ONLUS
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

SEZIONE DI CROTONE UMBERTO ZANOTTI BIANCO

IDEAZIONE / NASCITA DEL PARCO URBANO UMBERTO ZANOTTI BIANCO E SUA REALIZZAZIONE A TRENT'ANNI DI DISTANZA (1977-2007-2014)

Per il 51° anniversario della scomparsa di Zanotti Bianco, (28 agosto 2014), la sezione di Crotone ha organizzato una giornata a suo ricordo, insieme all'associazione Art Production. Dopo la proiezione di un docufilm sulla vita e le azioni di Zanotti, la serata si è conclusa con la messa a dimora di una bellissima pianta di FICUS BENJAMIN nel parco cittadino dedicato dall'associazione al suo primo presidente e cofondatore. A seguire, una nota sulle motivazioni per la creazione del parco.

Sicuramente tra gli altissimi meriti del sen. Zanotti Bianco, scrittore, meridionalista, archeologo, filantropo, c'è anche quello di aver saputo creare una nuova forma di volontariato culturale, che ha attratto e continua ad attrarre tanti giovani e di aver valorizzato il volontariato *"come scelta morale di vita per un'azione libera e senza compromessi"…*
Sono le definizioni calzanti che l'ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha scritto in un messaggio per i 50 anni dell'associazione (1955-2005).
"Non c'è bisogno di riuscire per cominciare" " era il motto di Zanotti Bianco.
Ed umilmente è stato anche il motto di Italia Nostra, attiva ed operativa in città dal 1975, quando alcuni docenti dell'Istituto T. Industriale "Guido Donegani" di Crotone decisero di iscriversi all'associazione e di intervenire concretamente per cercare di modificare la grave situazione ambientale della città, quasi del tutto priva di aree verdi e giardini, nonostante il forte inquinamento atmosferico che rendeva l'aria irrespirabile, per la presenza di numerose industrie pesanti che avevano creato danni alla salute dei cittadini ed all'ambiente.
Per questo motivo, Italia Nostra aveva preparato in quegli anni un ambizioso progetto di educazione ambientale,indirizzato alle scuole cittadine, finalizzato alla trasformazione di alcune aree incolte della città in giardini/parchi pubblici affinchè fossero fruibili dai cittadini.
Il presidente nazionale di Italia Nostra dell'epoca, lo scrittore Giorgio Bassani, aveva incoraggiato i soci a proseguire nella faticosa ma entusiasmante attività portata avanti da pochi volontari. In una lettera del 17 febbraio 1976, indirizzata alla responsabile del gruppo di Educazione Ambientale, aveva scritto:
… *"E' molto importante riuscire- come Lei sta facendo, mi sembra, con notevole successo- a responsabilizzare i giovani ai problemi della tutela ambientale ed a creare un movimento d'opinione pubblica attivamente operando per essi".*
In particolare, per la creazione del futuro Parco Zanotti Bianco, situato nel centro cittadino, in un quartiere a forte densità abitativa, fu determinante l'adesione del presidente dell'Ospedale, il quale aveva accettato la proposta-scomessa di Italia Nostra di trasformare, a costo zero, con la collaborazione di studenti-giardinieri, l'area antistante la struttura, degradata ed incolta, in un giardino.

Ciò, allo scopo che i degenti ricoverati non allettati potessero usufruire di un'area verde protetta, ricca di alberi e di siepi, attraverso un sottopasso che li conducesse direttamente nel futuro giardino, e che quest'ultimo, una volta realizzato, potesse fornire aria sicuramente più salubre, rendendo il paesaggio piacevole e quindi la sosta nell'area verde più rigenerante.
E' risaputo che per i malati vivere in un ambiente sano facilita la guarigione…
Del resto, Zanotti era stato eletto presidente della Croce Rossa Italiana dal 1944 fino al 1949, anno delle sue dimissioni, ed aveva sempre dimostrato grande attenzione e generosità verso le persone in difficoltà, sia nel meridione d'Italia che all'estero.
I lavori di dissodamento dell'area e poi di piantumazione durarono più di un mese, con l'alternanza delle delegazioni di studenti, per i quali l'impegno fu faticoso ma allo stesso tempo entusiasmante, un'esperienza di lavoro collettivo aldifuori del contesto scolastico, che consentiva di socializzare e di diventare protagonisti attivi di un'iniziativa sempre più condivisa ed apprezzata anche dalla cittadinanza.
Viene da riflettere su quegli studenti del 1977 crotonese….Diversamente da quanto avveniva in altre città, erano giovani che costruivano, non distruggevano, dialogavano non facevano violenza, un esempio da proporre agli studenti di oggi.

In un periodo in cui nella società sembrano prevalere interessi finalizzati al "proprio utile" piuttosto che al bene comune Italia Nostra auspica che i cittadini rispondano positivamente al messaggio zanottiano per un *risveglio delle coscienze e del senso civico e che tanti giovani sentano l'esigenza di offrire parte del loro tempo alla tutela del patrimonio comune.*

Teresa Liguori
Vice presidente nazionale Italia Nostra